



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 21 febbraio 2021

Segreteria: 366 5080050 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Romeo Maggioni: 02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 4981939 - Suore: 02 9602564

la nostra settimana

21 domenica - inizio Quaresima

Alla fine di ogni messa imposizione delle ceneri.

ore 16 - DIALOGHI DI PACE. MUSICA E PAROLE di papa Francesco. Quaresimale in prepositurale e a Radiorizzonti.

Presiede il vescovo mons. Luca Raimondi.

26 venerdì

Agli orari delle messe, VIA CRUCIS

ore 20,30 - in chiesa (e a Radiorizzonti): Angelo Franchini, "Perché mi hai abbandonato?", Teatro sacro.

28 domenica - della Samaritana

ore 16 - Quaresimale in prepositurale e a Radiorizzonti: "Tempo per preghiera e spiritualità, tra limiti e opportunità".

la Parola di Dio

21 domenica

Liturgia delle Ore, I settimana

ALI 'INIZIO DI QUARESIMA - I di Quaresima

Is 57,21- 58,4a; Sal 50; 2Cor 4,16b -5,9; Mt 4,1-11

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore

22 lunedì

Gen 2,4b-17; Sal 1; Pr 1,1-9; Mt 5,1-12a

Chi segue il Signore, avrà la luce della vita

23 martedì

Gen 3,9-21; Sal 118,1-8; Pr 2,1-10; Mt 5,13-16

Beato chi è fedele alla legge del Signore

24 mercoledì

Gen 3,22 -4,2; Sal 118,9-16; Pr 3,11-18; Mt 5,17-19

Donami, Signore, la sapienza del cuore

25 giovedì

Gen 5,1-4; Sal 118,17-24; Pr 3,27-32; Mt 5,20-26

Mostrami, Signore, la via dei tuoi precetti

26 venerdì - FERIA ATTURGICA

VIA CRUCIS

27 sabato

Dt 24,17-22; Sai 9; Rm 14,1-9; Mt 12,1-8

Il Signore non dimentica il grido degli afflitti

28 domenica

DOMENICA DELLA SAMARITANA - II di Quaresima

Dt 5,1-16-21; Sal 18; Ef 4,1-7; Gv 4,5-42

Signore, tu solo hai parole di vita eterna

Inizio Quaresima: le scelte di Gesù e le nostre scelte.



"Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola di Dio", ... del disegno cioè e dell'opera salvifica di Dio. Il nostro pane serve solo fino alla morte. Mentre sentiamo di essere fatti per la vita. C'è, per fortuna, un altro Pane, che dà la vita eterna. In questa prospettiva si inquadrano le scelte fatte da Gesù di fronte alle proposte del diavolo: nutrirsi "di ogni parola che esce dalla bocca di Dio", "non mettere alla prova il Signore" col pretendere di fare la nostra volontà invece che la Sua, tanto meno poi "fidarsi di tutti i regni del mondo e la loro gloria". Questa è la nostra conversione quaresimale.

Dal Messaggio del Papa per la Quaresima



E' tempo di conversione in cui siamo chiamati a rinnovare la nostra fede, disponendoci all'amore di Dio che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. La via della povertà e della privazione (il digiuno), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (l'elemosina) e il dialogo filiale con il Padre (la preghiera) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

In questo tempo di Quaresima, accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Dio ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza: Questa Verità è Cristo stesso.

Il digiuno deve essere inteso e praticato facendosi poveri con i poveri per "accumulare" la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni - vere o false - e prodotti di consumo per consentire che Dio dimori in noi.

Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

A volte, per dare speranza, basta essere una persona gentile. La capacità di perdono si fortifica nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, fondamentali per incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza. Vivere la carità vuol dire prendersi cura di chi si trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia.

L'angoscia del Vescovo

Posso chiedervi di condividere lo strazio dell'impotenza?

Vorrei dare voce allo strazio dell'impotenza. Vorrei dare voce anche a tutti i genitori, gli educatori, gli insegnanti che percepiscono questo momento come una emergenza spirituale ed educativa e si rendono conto che non sono a portata di mano rimedi e soluzioni immediate.

Vorrei dare voce a ragazzi e ragazze che sono sconvolti dall'isolamento, dai comportamenti incomprensibili e violenti fino alla morte di coetanei ai quali sono affezionato e si sentono in colpa per non aver capito, per non aver detto, per non aver fatto abbastanza.

Riconosciamo la nostra impotenza: molti ragazzi e ragazze invece della concordia amano l'aggressione e la violenza verso gli altri e verso se stessi; ci sono ragazzi e ragazze che si negano ai rapporti, evitano ogni responsabilità; ci sono ragazzi e ragazze che passano il tempo a sporcare la città, a rovinare il pianeta e se stessi; ci sono ragazzi e ragazze che si sentono brutti, inadatti alla vita, disperati e non sanno pregare.

Uomini e donne delle istituzioni certo condividono con me strazio e frustrazioni, insieme con impegno e passione educativa.

Constatate inadeguatezza di risorse, esiti fallimentari, scelte sbagliate non può essere un motivo di paralisi, ma una provocazione a più incisiva dedizione e una più corale concentrazione sulle priorità educative.

+ Mario Delpini

